

Partito il cantiere nella villa confiscata alla 'ndrangheta a Cermenate

Un patto popolare contro le mafie nel mondo del lavoro



Milano, 23.1.2013

Oggi a Cermenate al via i lavori per recuperare la villa confiscata ai boss. Sarà sede del Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco e con Jus Vitae di Padre Antonio Garau, sarà la casa delle oltre quaranta associazioni del territorio. Alla conferenza stampa sono intervenuti in tanti: sindaci, associazioni, mondo del lavoro con il Prefetto di Como Michele

Tortora, il Questore di Como Antonio Barbato e i vertici territoriali della Benemerita, Capitano Giuseppe Murano. I segretari nazionali dei bancari Giacinto Palladino della Fiba Cisl, dei lavoratori delle costruzioni Salvatore Scelfo della Filca Cisl, Gerardo Larghi e Leonardo Palmisano vertici della Cisl di Como, Massimo Bani, segretario generale della Filca Cisl della Toscana con il suo collega Salvatore Teresi, a capo della stessa categoria sindacale in Liguria, e molti altri dirigenti del sindacato di Polizia Siulp e di quasi tutte le federazioni sindacali a sottolineare la centralità dell'impegno a sostegno della cultura della legalità e della contrattazione sociale della responsabilità etica ed economica per rilanciare il lavoro. Il Prefetto di Como intervenendo ha richiamato il valore sociale della partecipazione popolare alla lotta contro le mafie: "La giornata di oggi conferma la necessità di proseguire il cammino intrapreso di unità e di coesione culturale di tutte le forze sociali, che insieme alle forze dell'ordine e alle istituzioni della Repubblica devono consolidare un nuovo blocco sociale a difesa del lavoro e della lealtà verso la cittadinanza. Il radicamento nel territorio del Progetto San Francesco è indirizzato esattamente in questa direzione di responsabilità, ed oggi aggiungiamo un'altra significativa tappa". Battista Villa, presidente del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco richiama l'urgenza di un nuovo modello sociale "la crisi ci impone un cambio di passo, rafforzando le proposte che sviluppino la coesione del mondo del lavoro, attraverso una bilateralità allargata, e quindi un nuovo modello sociale, più giusto e sostenibile", così come ha sottolineato Salvatore Scelfo, della segreteria nazionale del sindacato Filca Cisl "occorre infatti riscrivere le regole per salvaguardare la qualità del lavoro, soprattutto in un settore come quello dell'industria delle costruzioni, a partire da strumenti come le white list o la patente a punti, così da ricostruire in sicurezza il diritto di concorrenza leale fondamentale per lo sviluppo del lavoro e dell'economia". Estremamente importante la presenza e il ruolo dei partner del Progetto San Francesco sul territorio come Ance Como e Cna Como. "Oggi nasce, in poche parole e con tanta buona volontà, il primo patto popolare contro le mafie e questo risulta essere il migliore ed umile contributo verso la realizzazione del pool sociale antimafia ispirato da Nino Caponnetto, storico capo del pool palermitano" conclude Alessandro de Lisi, direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco.